

Libro rilancia il fascino degli anta

BELLE E D'ANNATA

Kit di sopravvivenza per ex ragazze

«No al lifting, il tempo rende più sexy»

::: DANIELA MASTROMATTEI

■ ■ ■ «Lasciatemele le mie rughe, ci ho messo così tanto a farcele venire». Gridava Anna Magnani fuori dal set, costretta a sottoporsi alla tortura di forcine stira-lineamenti nascoste sotto i capelli per esigenze di copione. Qualche tempo dopo, la hollywoodiana Sharon Stone ha dichiarato alla tenera età di 48 anni: «Mi sento più sexy oggi, di quando ne avevo trenta». Mentre dalla Francia l'attrice Charlotte Rampling, si è sblanciata senza problemi: «Non ho mai nascosto la mia età. Qualcuno dice che invecchiando ringiovanisco; io penso che la bellezza non abbia a che vedere con gli anni, sia una cosa interiore. Non ci sono né segreti, né regole».

All'inizio erano poche, ora finalmente sono una moltitudine le donne liberate dal regime totalitario della giovinezza ad ogni costo. Donne che rivendicano il diritto di godersi la vita e la propria età, di essere belle e seducenti senza dover sembrare ragazzine. Januarìa Piromallo, fiera portavoce della generazione "anta", sul tema ha scritto un libro, "Bella e D'Annata". Un esuberante manuale per gridare al mondo, una volta per tutte, il fascino di quelle che un tempo erano considerate "donne di una certa età". Un libro per sollecitare pensieri del tipo: con gli anni si può solo migliorare.

Quello della Piromallo è un kit di sopravvivenza per ragazze cresciute in attesa che qualcuno inventi la formula magica per sconfiggere il decadimento corporale. E visto che sono riusciti a creare il nucleare (potrebbe distruggere l'umanità), abbiamo ancora qualche

speranza.

Ma se è vero che è in forte crescita il numero delle sagge non convertite alla chirurgia estetica, è anche vero che ci sono ancora tante "incoscienti" botulinizzate. Perché varcare la soglia dello studio di un chirurgo estetico è come entrare nel tunnel della droga. Ti illudi di poterne uscire quando vuoi, ma in realtà non c'è speranza a meno di non affidarti a una comunità di recupero per signore rovinare dal bisturi.

La dipendenza dal botox è pericolosissima: i ritocchi di manutenzione straordinari diventano poi di routine, fino alla pelle tirata come un tamburo, con un reticolato di fili d'oro sapientemente inseriti nell'"intelaiatura" (l'intervento fili d'oro sottopelle era la moda di qualche anno fa, oggi in gran rispolvero) da far suonare l'allarme del metal detector dell'aeroporto.

Ci sono due momenti dell'anno in cui lo studio del medico della bellezza viene preso d'assalto come la Rinascente il primo giorno di saldi. Capita a dicembre e a giugno per il ritocco di stagione. Voglia di sfoggiare al pranzo di Natale un viso tirato e scintillante come le palle dell'albero e di partire per la casa al mare con tanto di fondoschiene e décolleté turgidi. E con il marito ancora in città che lavora per pagare le parcelle del chirurgo estetico.

Ma se bellezze del calibro di Laura Morante, classe 1956, attrice e indimenticabile interprete del nannimoretitano "La stanza del figlio" non ricorre a botox, filling, né a bisturi perché le rughe non le teme, anzi («mi venissero pure», dice), vuol dire che il problema è altrove: in chi soffre della sindrome di Peter Pan e vuole restare sempre giovane. Ed essere in quei salotti dove tutte si

presentano con esagerata bocca a canotto che si storce sorseggiando champagne, con occhio sgranato da overdose di botox e fronte spianata come una palla da biliardo.

«Mai fatto un lifting e mi fanno ridere le attrici che a trent'anni già si ritoccano». Parola di Claudia Cardinale. Come dire. Solo il fascino ha un'età: è dai quaranta in su che la donna raggiunge il massimo dello charme. Meno ansie, meno stress e meno sedute dall'analista per sciogliere nodi introspettivi: può smettere finalmente di mettersi in discussione. Niente a che vedere con quelle ventenni-trentenni che se scendono dai trampoli del tacco a spillo e si sfilano la minigonna sono scialbe e insapore come una camomilla.

Oltre i quaranta la donna è più sexy, più intrigante ma più difficile da conquistare. Vita, esperienza e sguardo disincantato le donano una incredibile sensualità. Ti sa conquistare anche solo con la voce e i segni dell'età non sono così importanti. Ha le sue abitudini, i suoi riti, i suoi profumi. Per questi e tanti altri motivi vuole sentirsi libera, indipendente. Qualche anno in più vuol dire anche qualche sicurezza in più. Ancora più fortunate le donne che da giovani non erano una gran bellezza: col tempo possono solo migliorare.

Insomma gli anta danno altre chiavi di accesso, come scrive Januarìa Piromallo, «dopo anni di travagli per cuccare il principe azzurro (per approdare spesso a uno straccio d'uomo, assillate dalla stessa domanda: ne valeva la pena?) ora niente più affanni per essere amate. Davanti a noi c'è una vita meno in bilico con una sola certezza: a cinquant'anni io amo me stessa. Ci sono arrivata e me lo merito».

IL LIBRO**BELLA E D'ANNATA**

"Bella e d'Annata", corso di sopravvivenza socialmente scorretto per ragazze cresciute di Januaria Piromallo (**Cairo Editore**), già alla seconda edizione. L'autrice nel suo libro spiega come piacersi, apprezzarsi, valorizzarsi pur avendo compiuto gli "anta".

SIGNORE DI UNA CERTA ETÀ

«Sono una signora di una certa età», è la frase jolly, dice la Piromallo, che può essere tirata fuori al momento opportuno e permette di sottrarsi da ciò che non ci piace e soprattutto permette di fare solo quello si vuole veramente.

SHARON, CLASSE 1958

La bellissima e sexy Sharon Stone nasce il 10 marzo 1958 a Meadville, in Pennsylvania. Perfetto connubio di bellezza e sensualità. Le è bastato semplicemente accavallare le affusolate gambe nella scena clou del bollente thriller *Basic Instinct*, per trasformarsi nell'icona sexy che ancor oggi movimentata i sogni proibiti di milioni di uomini

